



Azione cattolica italiana

Diocesi di Terni Narni Amelia

Programma associativo 2017/2018

Terni, 23 06 2017



Introduzione del Presidente

Caro mons. Vescovo, carissimi tutti e tutte,

se per varie ragioni la presenza di ciascuna e di ciascuno di noi corrisponde ad un impegno liberamente assunto, egualmente credo sia necessario ringraziarci reciprocamente. Non perché viviamo in un tempo in cui, non meno che in altri, dai doveri si tende a fuggire, ma innanzitutto perché crediamo che nella prospettiva cristiana la libertà responsabile viene sempre prima di ogni obbligazione e che questa sia accettabile solo nello spazio di quella. E allora è doveroso che ad ogni atto di responsabilità – come quello della presenza questa sera di ciascuno e ciascuna di noi – si risponda con stima e gratitudine.

Al Vescovo aggiungiamo un grazie per aver fatti sì che i contatti con la Azione Cattolica divenissero frequenti e coinvolgessero anche il presbitero.

Grazie al Vescovo anche perché accetta e rispetta il nostro stile e i modi non sempre eccellenti con cui lo interpretiamo. Anche quando la franchezza ci impone – come ci ricorda LG 37 - di esprimere diversità di opinioni (è capitato a proposito della amministrazione economica della diocesi, di certi tratti di clericalismo, di certi modi di affrontare il problema della IC, anche in quelle circostanze noi non poniamo mai ultimatum alla nostra Chiesa ed ai suoi pastori, ma stiamo solo cercando di rispettarne la dignità e partecipare alla sua missione. Ci sentiamo rispettati in questo modo di intendere i diritti del laicato, i limiti di questa condizione e le sue responsabilità, anzi abbiamo accolto senza riserve l'invito che il Vescovo ci ha rivolto a fare qualcosa in più per aiutare tutta la nostra Chiesa a riscoprire, rinnovare e rinvigorire l'apostolato dei laici anche oltre i confini della Azione Cattolica.

Alcuni numeri della AC di Terni Narni Amelia

A fine 2017 la associazione diocesana era articolata tra l'altro in 11 associazioni parrocchiali e raccoglieva un po' meno di 300 adesioni, incluse quelle di giovani, giovanissimi e ragazzi. In entrambe in casi, come pressoché da sempre, la AC di Terni Narni Amelia si colloca molto al di sotto delle rispettive medie nazionali.

Evidentemente la AC di TNA coinvolge più persone e più parrocchie di quelle formalmente aderenti. Però è quello delle adesioni il dato che conviene fissare, perché della vita di Azione Cattolica la associazione parrocchiale e la adesione personale pubblica e annuale costituiscono segni di grande valore spirituale, ecclesiale e civile. (In un paese storicamente affetto da carenza di associazioni, quella della ACI è la più antica tra le associazioni oggi attive; e ciò vale anche per Terni.) Dunque, la Azione Cattolica deve mantenere tutte le sue iniziative sempre aperte (a credenti e non credenti) e insieme deve impegnarsi perché crescano la coscienza ed i numeri di una adesione libera, pubblica, annualmente ripetuta e radicata in una realtà diocesana (in genere attraverso una associazione parrocchiale).

In termini geografici vale la pena aggiungere appena due osservazioni, una positiva e l'altra negativa: la AC è presente soprattutto a Terni, nel centro più grande della diocesi (e soprattutto in alcune periferie di questa), mentre è totalmente assente (ormai da qualche decennio) dalla sola zona della Valle Teverina.

Se si guarda all'andamento nel tempo delle adesioni alla AC di TNA, anche il vescovo ormai dispone del quadro statistico a partire dal 1970, appare evidente che gli "alti" ed i "bassi" del numero delle adesioni corrispondono in modo assai fedele ai periodi rispettivamente di maggiore e di minore vivacità della Chiesa

diocesana. Ciò ripropone a tutta questa Chiesa ed alla sua AC qualcosa che queste di sé e dell'altra, e dei loro legami essenziali, dovrebbero sempre sapere. Come ebbe a dire Paolo VI, e come oggi è insegnato in *Evangelizzazione e ministeri*: la Azione cattolica non è nella Chiesa qualcosa di storicamente contingente, ma qualcosa di teologicamente necessario. Sarebbe davvero strano se Chiesa ed AC avessero fortune diverse.

In ogni caso il punto è far bene la AC, e questo dipende non solo dalla AC e non solo dalla Chiesa, ma da tutte e due insieme.

Cosa significa fare bene Azione cattolica

Allora ci dobbiamo chiedere: cosa significa, oggi, qui, far bene la AC?

In termini generali la risposta è semplice ed estremamente impegnativa. Far bene la AC significa aiutare ciascun battezzato laico a seguire il Signore nelle condizioni secolari che vive, costi quello che costi, e aiutarlo a fare di questa esperienza la base ed il motivo orientante della sua partecipazione responsabile all'apostolato dei pastori.

E cosa allora tutto questo significa in termini pratici, qui ed ora?

Trattare le cose del mondo ed incessantemente tentare di ordinarle a Dio: qui ed ora

Innanzitutto significa riconoscere che stiamo vivendo non solo momentanee difficoltà, ma una profonda crisi di tutti o quasi i modi fondamentali della nostra esperienza cristiana, della sua dimensione civile e della sua dimensione ecclesiale.

Questo giudizio è ormai del senso comune e da decenni anche del magistero ecclesiale. A confortarci è la coscienza, che come cristiani non dobbiamo smarrire, che questa condizione di crisi e conflitto è la norma della vita e della storia sino al ritorno del Signore, non una eccezione. E non dobbiamo dimenticare che, semmai, è assai più pericoloso ogni momento nel quale il mondo appare stabile e padrone di sé. I pericoli della cristianità. Quelli, infatti, sono i tempi in cui, seppur sconfitto, il principe di questo mondo può tirare il fiato.

Non debbono essere crisi e conflitti a gettarci nella disperazione, ma quanto potrebbe avvenire – per così dire – ad un piano “più in basso”.

Al “piano di sotto”, per così dire, si sta correndo il rischio che in questa crisi non cresca, ma si rompa la relazione mai innocua, ma sempre feconda, tra Vangelo e vita. Non in assoluto ovviamente, ma dentro una cultura ed una società particolare, la nostra ad esempio, o dentro una vita particolare, la nostra ad esempio. Così che questa città o questa singola vita perdano la possibilità di assaporare sin d'ora la luce e la forza della Grazia. Questo è il problema serio, che nelle nostre città e nella nostra vita il vangelo cessi di significare e orientare.

La fine di un mondo religioso

La fine di un mondo religioso, della quale dal Vaticano II anche il magistero della Chiesa ci ha avvertito e preparato, fa sì – ecco il punto – che il legame tra Vangelo e vita (tra fede e cultura, tra Chiesa e società) non possa essere recuperato difendendo o restaurando una modalità ereditata dal passato, ma solo rinnovandolo.

Questo è il nostro compito oggi: generare modi nuovi e veraci di intreccio tra fede personale e vita personale, tra Chiesa e città.

All'inizio del triennio associativo 2017/2020, a noi è sembrato che questa situazione quasi pretendesse di essere letta con gli occhi degli Atti degli apostoli.

Lì si testimonia di un modo autorevole e normativo di rispondere alla domanda su come una Chiesa traditrice, nostalgica, confusa, tarda a capire, quale era quella dei primi discepoli (di Giuda e Pietro, di Maddalena e Tommaso, dei due di Emmaus e di Filippo, di Giovanni) e quale è la nostra, possa letteralmente – risorgere: possa incontrare di nuovo il suo Signore, e in modo necessariamente diverso dopo la sua dipartita.

Come potevano quei credenti e quella Chiesa e come possiamo noi credenti e questa Chiesa, mentre un mondo religioso finisce, conservare quanto più si può la larghezza e la lunghezza, la altezza e la profondità della vita cristiana?

Questa domanda e questa sfida, per tanti versi terribili, secondo il Vangelo vanno lette con speranza grande ed incredibile. La partenza di Gesù è condizione per qualcosa di ancora più grande di quando fu possibile con lui presente. Lo stesso è vero, anzi è ancora più vero, quando a svanire è semplicemente un mondo religioso, quello cui ci eravamo abituati e dentro il quale ancora quasi tutti tra di noi sono cresciuti. Per tanti versi quel mondo religioso non fu inadeguato rispetto alle domande del momento in cui fu costruito, ma risulta chiaramente ed assolutamente inadeguato a questo insieme di condizioni nuovissime, a questi sconvolgimenti profondi nei quali ci troviamo a vivere e nei quali, pur se non sappiamo sempre come e dove, certamente lo Spirito santo è all'opera.

Quei primi discepoli ci raccontano che il Signore, prima di partire, aveva detto loro: alziamoci, andiamo via di qui; o meglio: rialziamoci ed andiamogli incontro, andiamo incontro alla sfida del principe di questo mondo ed alla ben più potente e sconvolgente azione di Grazia dello Spirito santo.

Le prassi degli Atti

Gli Atti degli apostoli insegnano che quattro prassi consentono questo rialzarsi:

la assiduità agli insegnamenti degli apostoli: che comincia con l'esercizio di una lettura ispirata ed intelligente delle Scritture e della storia (personale e collettiva), come *lectio divina* e discernimento,

la disponibilità a condividere con chi è nel bisogno: secondo l'imprevisto avvenire del prossimo nella nostra vita e non secondo i progetti o preferenze individuali;

la assiduità nella preghiera: nella preghiera cristiana;

la partecipazione alla Eucarestia: alla Messa.

In AC di TNA, nel rispetto di condizioni esistenziali diverse a partire da quella della età, abbiamo scelto di costruire i nostri programmi per il 2017/2018 dentro questo orientamento e secondo queste quattro prassi. Ci ha mossi la fiducia che il Signore ancora oggi si rivela in parole ed in opere, che può venirci incontro come il lebbroso con Francesco d'Assisi, che chiede la partecipazione di tutto il nostro corpo al credere, e che Lui stesso porta a compimento tutto questo e fa ogni volta ricominciare nella Sua unica Eucarestia e nei sacramenti della Chiesa.

Inoltre, abbiamo accolto l'invito che il Vescovo ci ha fatto a declinare queste scelte:

in un confronto ravvicinato con la Evangelii Gaudium, e tramite questa con il magistero conciliare e con quello di Paolo VI in particolare (come lo stesso Francesco richiede),

a metterci a disposizione del vescovo e ad accompagnarLo nella prossima visita pastorale per renderla, per quanto ci sarà dato di fare, occasione di rinnovamento ecclesiale,



ed a vivere, innanzitutto i giovani di AC, in questo stesso spirito la partecipazione al prossimo Sinodo allargandola a quanti più giovani possibile di Terni, Narni ed Amelia, credenti e no.

Giovani e anziani

Abbiamo anche compreso che due attenzioni andavano potenziate.

Quella alle persone più giovani (ragazzi ed adolescenti) ed alle persone più anziane. Le diverse fragilità di queste condizioni debbono essere servite meglio che in passato.

In secondo luogo, in tutta l'area ternana (largamente coincidente con il territorio della diocesi), dentro una crisi sociale (demografica, politica, economica, familiare, delle istituzioni scolastiche e scientifiche, ecc.) difficilissima, sono presenti persone e realtà sociali che cercano e rischiano una ripresa civile: soprattutto nuovi soggetti imprenditoriali e giovani che stanno passando dagli studi al lavoro. Non sappiamo se hanno la forza per far nascere una nuova Terni. Tuttavia, come credenti, riconosciamo di avere il dovere di essere con loro, di correre questo rischio a favore del bene comune insieme con loro. Ciò implica innanzitutto, nello spirito di *GS* ed *EN*, dialogo franco ed offerta di amicizia, cercare di "sconvolgere" i loro criteri di giudizio ed i loro orientamenti ed insieme ascoltare ed apprendere da loro quanto anche noi dobbiamo sapere e saper fare per dar corso alla testimonianza della fede. Dobbiamo tentare di costruire insieme, non ad ogni costo ovviamente, non per interessi individuali od ecclesiastici, la agenda di un tentativo di rinnovamento della nostra comunità civile locale, rinnovamento oggi e forse non per molto ancora possibile.

L'impegno in queste quattro prassi verrà condotto ponendo una discontinuità con un certo giovanilismo delle pastorali degli ultimi anni perseguito a livello locale e no, forse un po' comodo e certo magisterialmente ingiustificato.

Era comodo per i giovani perché offriva loro un teatro ed era comodo per gli adulti, perché potevano sedersi in poltrona e guardare. Tuttavia, in modi diversi, era spiritualmente fragile se non nocivo per gli uni e per gli altri, oltre che, e soprattutto, per i ragazzi e per gli adolescenti la cui IC scontava un somma crescente di defezione e approssimazione.

Oggi chiediamo agli adulti di riprendersi tutte le proprie responsabilità personali ed associative, ai giovani (20/30) di apprendere la lezione del santo egoismo delle vergini savie (e dunque di fuggire da ogni vuoto e dispersivo attivismo) per giocarsi le proprie responsabilità in un confronto serrato con gli adulti («una cosa con gli adulti ed una da soli»). Ad adulti e giovani chiediamo di prendersi carico delle responsabilità educative verso ragazzi e adolescenti e di radicare questo servizio innanzitutto in un personale cammino all'interno di un gruppo associativo (o di giovani o di adulti) e del quale non siano le guide.

Tutto questo, grazie a Dio, possiamo farlo perché qualcuno e qualcuna tra di noi ci sta mostrando che questa è la strada giusta. Grazie a Dio, abbiamo anche dei cinquantenni laici e laiche che guidano gruppi di adolescenti o di ragazzi.

La dimensione diocesana del programma

Per ragioni di tempo, ciò che questa sera possiamo esporre non è l'intero programma della Azione Cattolica di Terni Narni Amelia per il 2017/2018. Una sua parte fondamentale, infatti, è quella che verrà svolta nelle parrocchie di

Sant'Agostino – Amelia
San Massimiliano Kolbe – Amelia
Cattedrale – Narni
San Matteo – Terni
San Gabriele – Terni
San Paolo – Terni
San Valentino – Terni
San Francesco – Terni
San Cristoforo – Terni
Sant'Antonio – Terni
Santa Maria Regina – Terni

e che sta maturando in altre parrocchie.

Nei limiti del possibile, il programma di ciascuna associazione parrocchiale sarà elaborato nella stessa prospettiva appena indicata e con rispetto alle diverse circostanze associative, ecclesiali e civili.

Quello che ora verrà esposto è il programma di attività del solo livello diocesano. Si tratta di una serie di iniziative ciascuna con un duplice scopo:

1. porsi al servizio delle associazioni parrocchiali (esistenti, in formazione o possibili) e della loro crescita, a partire dalle richieste raccolte da queste negli incontri che abbiamo avuto con ciascuna;
2. offrire occasioni sia a credenti i cui legami con la propria parrocchia si sono allentati sia a non credenti o persone in ricerca.

È appena il caso di ricordare che, a livello parrocchiale come a livello diocesano, i nostri programmi sono sempre aperti: aperti alle novità che ci interpellano, aperti alle osservazioni, alle critiche, alle richieste che provengano dai pastori e dal resto della comunità ecclesiale.

La Azione Cattolica è una associazione ecclesiale, ed è ben contenta di non avere nulla da anteporre alla partecipazione alla vita di tutta la Chiesa e di prenderci parte con franchezza e senza ultimatum, con libertà e responsabilità, e – soprattutto – come occasione di santificazione.

Qualche cenno generale alla struttura dei programmi 2017/2018

Gli uomini e le donne di AC intendono ...

... aiutarsi ed aiutare ad essere “assidui all’insegnamento degli apostoli”.

A questo scopo si è pensato

- di provare a costituire un gruppo di lavoro (“Commissione Dei Verbum”) a servizio della diffusione e della qualificazione della *lectio divina* e più in generale della familiarità con le Scritture e le fonti della formazione cristiana; sarebbe bello, un giorno, poter avere un aiuto alla formazione di adulti di AC capaci di guidare *lectio divina* in parrocchia.
- di far crescere ancora di più e diffondere l’opera ormai più che decennale della équipe del discernimento che si ispira a GS 4 e 46 (le cui attenzioni più forti sono in questo momento alla situazione economica, politica, ecologico-ambientale, educativa della nostra realtà locale) e che di recente è riuscita anche a fare un primo approdo a Narni.
- In particolare, l’*équipe* del discernimento sta cercando anche di costituire un gruppo che nella Azione Cattolica diocesana si occupi in modo sistematico della emergenza educativa (nella famiglia, nella scuola, nella Chiesa).

- La *équipe* del discernimento si occuperà anche di proporre al Consiglio una o più iniziative per la celebrazione del 150° anniversario della fondazione della ACI.

... aiutarsi ad essere sensibili alle domande elementari ed urgenti di condivisione.

A questo scopo si è pensato

- di costituire una rete ("discernimento rapido") costituita da un responsabile diocesano e da un responsabile per ciascuna associazione parrocchiale.
- Immediatamente ci siamo sentiti interpellati dalla decisione del Papa di indire per il prossimo 19 dicembre la giornata del povero, e questo stimolerà ulteriormente la scelta del DR di lavorare insieme alla EdD.
- Contemporaneamente si sta valutando la possibilità di una integrazione ed un aiuto reciproco con le Conferenze di San Vincenzo e
- sono stati avviati contatti con gli operatori pastorali attivi nel carcere di Terni.
- Inoltre, è stata cooptata in Consiglio una persona che, per la sua esperienza umana e professionale, è in grado di sensibilizzare costantemente la intera associazione alle infinite implicazioni dalla ormai consistente presenza di immigrati nella nostra realtà locale.

... aiutarsi ad essere perseveranti nella preghiera.

A questo scopo si è pensato di proseguire nella organizzazione di

- ritiri spirituali nei tempi forti dell'anno liturgico da tenersi a San Cassiano, cercando di porre a frutto le qualità del luogo e la sua collocazione centrale nel territorio diocesano,
- qualche momento di preghiera (anche con finalità di educazione alla preghiera cristiana) in occasione dei primi vesperi di solennità liturgiche.

... aiutarsi ad essere perseveranti nella frazione del pane.

A questo scopo si è pensato

- di insistere e rimotivare la partecipazione alla Santa Messa festiva in parrocchia;
- di offrire nel corso dell'anno, mai in Domeniche o festività liturgiche, qualche occasione di celebrazione liturgica (anche con finalità di educazione alla liturgia cristiana).

... di fare tutto questo abitando con libertà ed intelligenza critica la nuova gamma di mezzi di comunicazione (anche in sinergia con gli strumenti della diocesi in questo campo).

I giovani e le giovani di Azione Cattolica

Il loro programma si sviluppa secondo coordinate del tutto simili a quello del programma appena esposto. Non va dimenticato che in questo caso ci troviamo di fronte alla sfida di ricostruire una esperienza che per diverse ragioni si era andata esaurendo e disperdendo, e che in diocesi quasi non ha più analoghi: un gruppo ecclesiale di giovani (20/30) tenuti insieme dal desiderio di vivere la fede, non necessariamente gravati da altre mansioni pastorali, in confronto serrato con degli adulti.

Ai questi giovani chiediamo di concentrarsi innanzitutto sulla propria esperienza umana e cristiana e di assumere innanzitutto la responsabilità della compagnia e della testimonianza nei confronti degli altri giovani.

Dal canto proprio le donne e gli uomini di Azione Cattolica si mettono a disposizione e provocano i giovani e le giovani ad un confronto franco e serrato (che, in una battuta, può prendere la forma del criterio: i giovani facciano una cosa con gli adulti ed una da soli).

I ragazzi e gli adolescenti (0/19 anni) di Azione Cattolica



Anche in questo caso a livello diocesano e parrocchiale si opererà per offrire a ragazzi ed adolescenti un programma sviluppato secondo coordinate del tutto simili a quelle già utilizzate.

Tale programma è stato immaginato in coerenza con le scelte operate a livello diocesano per una IC incentrata sulla opzione mistagogica e su quella associativa e che chiede alla AC dei ragazzi e dei giovanissimi un impegno del quale intendiamo essere sempre più all'altezza: condurre i giovani a vivere in pienezza il cammino di IC, attraverso la partecipazione e la personale assunzione dei suoi sacramenti nell'arco di età tra 0 e 19 anni. Lo faremo a partire dalle tre parrocchie nelle quali oggi siamo presenti con queste articolazioni e nella speranza di poter essere aiutati dal Vescovo, dai suoi collaboratori e dai parroci ad estendere questa presenza.

Al centro di questo programma vi è la opzione per educatori di ragazzi e giovanissimi che tendenzialmente abbiano superato i 20 anni di età, a condizione che partecipino ad un cammino associativo proprio, che abbiano talenti riconosciuti per svolgere questo servizio, e che partecipino alla scuola educatori diocesana (concentrata principalmente sulla qualificazione delle capacità educative, e della conoscenza di metodi e tecniche utili alla formazione di ragazzi ed adolescenti).

A servizio di tutto questo, infine, lavorano una amministrazione, una segreteria, un presidente.

Per concludere

Oltre alla prosecuzione del dialogo che abbiamo praticato in questi mesi, Le chiediamo, mons. Vescovo, di aiutarci, tanto più che siamo in un periodo di visita pastorale e nel corso del 150° anniversario della fondazione della ACI, ad andare verso un 8 Dicembre diverso, verso un 8 Dicembre in cui la Chiesa diocesana torni a proporre a tutti i laici e le laiche la adesione alla AC così come si è andata costruendo nella storia della santità e nel Magistero ecclesiale.

Luca Diotallevi

Presidente della Azione Cattolica di terni Narni Amelia

Il programma di Azione cattolica 2017/2018

1. Dove siamo: lo scopo

Viviamo una fase difficile e affascinante, un tempo di radicale trasformazione. Noi cerchiamo di mantenere e perfezionare tutte le implicazioni del cristianesimo lungo tutte le dimensioni (Ef 3,18) della vocazione cristiana. E cerchiamo di farlo in modo popolare in un tempo di populismi anche religiosi, i populismi che ospitano e alimentano quello che Papa Francesco chiama “consumismo spirituale” (EG n.89).

2. I nostri riferimenti: il metodo

Cerchiamo di comprenderci come laici cristiani la cui vocazione specifica e primaria è “mettere in atto tutte le possibilità cristiane ed evangeliche nascoste ma già presenti ed operanti nelle realtà del mondo” e non “l’istituzione e lo sviluppo della comunità ecclesiale” (EN n.70). Noi siamo orientati all’impegno nell’apostolato per la “trasformazione della società” (EG n.102) e non verso l’attivismo pastorale. Il nostro è un impegno che non assume le caratteristiche di una missione individuale e neppure un orizzonte associativo chiuso. Il nostro “apostolato associato” (AA n.18) infatti è dentro una dinamica più larga che è quella della Chiesa popolo di Dio (LG n.9).

3. Cosa ci viene chiesto: gli obiettivi

La Chiesa particolare e il suo Vescovo ci chiedono di fare discernimento ecclesiale a partire da EG. L’episcopato italiano ci chiede un impegno per l’iniziazione cristiana, la centralità della domenica e della Messa, la cura della formazione e dell’educazione (EVBV nn. 54-55). Il Convegno ecclesiale nazionale di Firenze ci chiede di mettere la “persona al centro dell’agire ecclesiale” attraverso il cammino del “discernimento comunitario” condotto accanto ed insieme a tutti gli uomini e le donne (*Traccia per il V Convegno ecclesiale nazionale* p.42). L’Associazione ci chiede di programmare come “espressione della partecipazione e della corresponsabilità nel complessivo cammino della comunità ecclesiale” e dell’impegno di “animazione cristiana della società” (art.14 *Statuto dell’ACI*). Come associazione diocesana abbiamo espresso la convinzione di dover puntare ad una proposta educativa che preveda “un cammino stabile di dialogo e di integrazione per assicurare punti di riferimento comuni a tutta l’associazione” (Documento del gruppo di lavoro *Verso un cammino formativo unitario dell’Azione cattolica di Terni Narni Amelia* n.1). Infine nel documento per l’ultima Assemblea diocesana abbiamo sottolineato la necessità di accogliere l’invito di At 2, 42-47 e di rinnovare il nostro impegno nelle prassi “che edificano la Chiesa e la vita cristiana personale: l’ascolto della Parola attraverso le interrogazioni e le contraddizioni che ogni momento della storia individuale e collettiva pone alle Scritture, la preghiera al Padre di Gesù nello Spirito di Gesù, la possibilità della condivisione, la celebrazione della Eucarestia (*Documento per la XVI Assemblea diocesana dell’Azione cattolica di Terni Narni Amelia, 2017, introduzione*).

4. Cosa vogliamo fare:

Il confronto in Consiglio diocesano, le discussioni in sede di equipe adulti, le indicazioni della Presidenza, gli inviti del Vescovo, la lettura della situazione della Chiesa particolare e della città ci hanno convinto della necessità di muoversi tenendo conto di tre vettori: le prassi di At 2,42; lo stato dell'associazione nelle diverse parrocchie; l'attenzione ai destinatari delle nostre proposte. Ne è scaturito il quadro sinteticamente riassunto nella tabella che segue. Non si tratta del programma dell'Azione cattolica: ogni associazione parrocchiale ha infatti un suo cammino di formazione e di lavoro, alimentato dalle stesse prassi raccomandate dagli At 2,42. Si tratta invece di una proposta che l'Azione cattolica diocesana rende disponibile a tutti, alle associazioni parrocchiali, alla Chiesa particolare, alla città.

	AC che frequentano parrocchia			Credenti "deparrocchializzati"	Lontani dalle prassi ecclesiali
	Parrocchie consolidate	Parrocchie in cammino	Parrocchie potenziali		
Le 4 prassi degli Atti: Parola Preghiera Condivisione Eucarestia (dal documento Assemblea diocesana AC)	1 incontro catechesi "importante"			Catechesi "grandi incontri" (settembre avvento quaresima pasqua) <i>garantire comunque legame con una parrocchia</i>	
	1 esperimento di discernimento "parrocchiale" di base partendo da EG in preparazione Visita pastorale			Discernimento "per la città" <i>garantire comunque legame con una parrocchia</i>	Laboratorio per la città incontri della domenica in luogo non convenzionale
	Coinvolgimento attivo nel "discernimento rapido"				
	Giornate di meditazione e preghiera – Le giornate di San Cassiano (collegate al progetto: casa dello studio e della preghiera)				
	1 esperimento di lectio "parrocchiale"			Lectio "diocesana" <i>garantire comunque legame con una parrocchia</i>	
	1 Messa l'anno 1 Incontro Vesperi l'anno (momenti non domenicali)				

5. Il calendario

Questa proposta di calendario è ovviamente un work in progress e andrà costantemente adattata a seguito della valutazione delle iniziative realizzate e in relazione alle concrete disponibilità organizzative. Il criterio sul quale è stato costruito è duplice: completezza e ciclicità. Completezza per rispondere alle esigenze che abbiamo individuato come fondamentali: discernimento, lectio, catechesi. Ciclicità per far crescere l'abitudine alle prassi e mantenere un costante sforzo di rinnovamento della tradizione.

settembre 2017	<ul style="list-style-type: none"> • Contatti con parrocchie AC per definire ipotesi catechesi importante, discernimento di base e lectio • 15 settembre "grandi incontri catechesi #1" con Sabino Chialà su Atti • Inizio Lectio diocesana
ottobre 2017	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in parrocchie AC per catechesi, discernimento, lectio • 22 ottobre "Laboratorio per la città #1" • Prosegue Lectio diocesana • Discernimento San Francesco
novembre 2017	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri parrocchie AC per catechesi discernimento lectio • 26 novembre ultima domenica anno liturgico "Giornate San Cassiano #1" • Prosegue Lectio diocesana
dicembre 2017	<ul style="list-style-type: none"> • 8 dicembre "grandi incontri catechesi #2" con Enzo Bianchi • Festa dell'adesione e 150° anniversario nascita Azione cattolica • 15 dicembre Messa
gennaio 2018	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in parrocchie AC per catechesi discernimento lectio • 14 gennaio "Laboratorio per la città #2" • Prosegue Lectio diocesana • Discernimento San Francesco
febbraio 2018	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri parrocchie AC per catechesi discernimento lectio • 18 febbraio prima di quaresima "Giornate San Cassiano #2" • Prosegue Lectio diocesana
marzo 2018	<ul style="list-style-type: none"> • 16 marzo Messa • 23 marzo "grandi incontri catechesi #3" con Goffredo Boselli
aprile 2018	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in parrocchie AC per catechesi discernimento lectio • 15 aprile "Laboratorio per la città #3" • Prosegue Lectio diocesana • Discernimento San Francesco
maggio 2018	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in parrocchie AC per catechesi discernimento lectio • Prosegue Lectio diocesana
giugno 2018	<ul style="list-style-type: none"> • 2 giorni residenziale • Incontro di valutazione dell'anno di lavoro

6. I giovani di Azione cattolica

6.1. Una premessa

Non sentiamo necessarie lunghe introduzioni, per due ragioni: siamo in accordo con le linee discusse in consiglio, in parte già esposte dagli adulti, e vogliamo che, benché distanti dall'attivismo, ci distingua la fattività.

Un punto di partenza esiste: in diocesi è presente un gruppo giovani di Azione cattolica, con recettività diocesana, di dimensioni medio piccole, che copre tutto l'arco d'età del settore (19-30 anni).

6.2. Cosa vogliamo fare

Dalla riflessione nata nell'incrocio di più direttrici, non solo associative, non solo ecclesiali, sono scaturiti questi punti, sintesi del programma del prossimo anno:

- Esistenza di un gruppo giovani di AC diocesano sempre (o quasi) in una stessa sede, il Duomo, con cadenza bisettimanale. Il luogo non è scelto a caso: l'obiettivo, essendo come detto il gruppo diocesano, è quello di rimanere più possibile ancorati al "centro" della diocesi stessa. Durante lo svolgimento del gruppo si avrà una lectio divina sulla prima parte degli Atti degli Apostoli. Come giovani ci chiediamo qual è il modo per sperimentare buone prassi, il modo 'buono' di essere Chiesa, come incontrare Gesù, come affidargli le nostre gioie, le nostre speranze, le nostre tristezze, le nostre angosce.
- Aprire un tavolo di confronto più ampio possibile, sicuramente non solo con giovani "di Chiesa", per rispondere agli stimoli che vengono dal papa in merito al prossimo sinodo.
Le tempistiche saranno le seguenti:
 - Metà settembre: definizione precisa degli obiettivi, dei tempi e delle persone/realità da coinvolgere
 - Inizio ottobre: presentazione più ampia e diffusa possibile del percorso che ha portato al sinodo, delle intenzioni del papa, del documento preparatorio.
 - Metà novembre: apertura del tavolo di confronto/lavoro.
 - Fine novembre: invio alla Santa Sede di quanto raccolto.
- Se è vero che la carità è vivere da cristiani i propri ambienti di vita, abbiamo bisogno di un'educazione passo-passo per giungerne alla consapevolezza. L'intenzione è quella di provare ad invogliare tutti i giovani di AC a un percorso singolo e personale di carità (o discernimento rapido), attraverso un incontro iniziale in cui, mani in pasta, avviare questi processi. Dopo questo avvio ogni giovane dovrà seguire un proprio percorso di carità singolarmente, nei luoghi in cui la vita lo/a chiama a essere sé stesso/a.
- Nell'anno avviare i giovani al discernimento, provando a usare il tavolo di discussione sul sinodo come primo punto di partenza.
La cadenza non fissa, si seguiranno e sentiranno le esigenze durante l'anno.
- 3 ritiri, più un campo estivo (2018)



6.3. Punti associativi

- Vivere la Messa domenicale nella propria comunità
- Sfruttare i mezzi di comunicazione digitali (specialmente il gruppo whatsapp) con una valenza non solo informativa. Esempio: #adoroillunedì
- Riscoprire i primi vesperi, possibilmente comunitari
- Partecipazione al gruppo, come momento centrale di formazione



7. L'Azione cattolica dei ragazzi (ACR e giovanissimi 0-19)

7.1. Obiettivi formativi (cfr. Direttorio "L'iniziazione Cristiana dei ragazzi" - Diocesi TNA)

Per 0-6 si chiede ai parroci delle parrocchie in cui siamo presenti di presentare l'AC e l'ACR incluso il sussidio per genitori 0-6 e il giornalino la GIOSTRA sia quando i genitori chiedono il battesimo, sia se ci sono incontri di pastorale familiare.

La GIOSTRA si può diffondere anche tra i genitori dei bambini dell'ACR dei nostri gruppi che hanno figli 0-6

0-6: il segno della Croce, le preghiere del mattino e della sera, il Padre Nostro, l'Ave Maria, richiamati in casa da qualche simbolo della fede: il crocifisso, l'immagine di Maria ..., esplicito annuncio di Gesù e della sua vita; narrare alcune storie bibliche, attraverso i loro personaggi principali.

Testi di riferimento: "Lasciate che i bambini vengano a me", guida ACR per arco di età, Bibbia.

6-8:

- annuncio (vangelo): siamo figli del Padre e siamo discepoli di Gesù
- atteggiamento: confidenza e preghiera, conoscenza e sequela di Gesù
- celebrazione: ricordo del Battesimo, penitenza con la prima confessione e messa parrocchiale

Testi di riferimento: "Io sono con voi", "Venite con me" e guida ACR per arco di età.

9-11:

- annuncio (vangelo): amici di Gesù invitati alla mensa dei fratelli
- atteggiamento di vita: vivere la vita in maniera eucaristica, partecipare con impegno alla vita della parrocchia (messa, oratorio)
- celebrazione: messa di prima comunione in parrocchia.

Testi di riferimento: "Venite con me", "Sarete miei testimoni", guida ACR per arco di età, Bibbia.

12-14:

- annuncio (vangelo): siamo pietre vive della comunità di Gesù con la forza del suo Spirito e testimoni di Gesù nel mondo
- atteggiamento di vita: la bellezza e la differenza nell'essere cristiani
- celebrazione: Cresima e partecipazione alla messa parrocchiale domenicale

Testi di riferimento: "Sarete miei testimoni", "Vi ho chiamato amici", guida ACR per arco di età, Bibbia.

15-19:

- annuncio (vangelo): siamo testimoni di Gesù nella città in cui viviamo
- atteggiamento di vita: la bellezza e la differenza nell'essere cristiani e dell'essere cittadini
- celebrazione: partecipazione alla messa parrocchiale domenicale

Testi di riferimento: "Io ho scelto voi", guida AC giovanissimi, Bibbia

	Guida per arco d'età con CIC (catechismi iniziazione cristiana) e Bibbia	Cammino fede per gruppo età	Feste ACR: Ciao, Pace, Incontri (1parrocchiale, 1diocesana, 1interdiocesana regionale)	Incontri AC (9 incontri per tutti)	Ritiri	Campi	Discernimento
0-6							
6-8	x	x	x			parrocchiale	X
9-11	x	x	x			parrocchiale	X
12-14	x	x	x		x a S. Cassiano tutti i gruppi che ci sono insieme a Narni	parrocchiale	
15-19	x	x		x	x	diocesano ?	x BENE COMUNE Patti di collaborazione col comune Riflessione con scout

7.2. Scuola educatori

- ACR e AC: catechesi esperienziale il valore del gruppo come esperienza associativa

Relatore: Claudia D'Antoni

Data: ottobre

- Iniziazione cristiana e ACR: come e perché l'ACR è un cammino di fede. (le guide ACR come mediazione dei CIC e preparazione ai sacramenti)

Relatore: Marco Caporicci



Data: novembre

- L'educatore ACR: testimone e profeta nella diocesi TNA oggi

Relatore:

Data: gennaio

- Ragazzi e famiglie: aspetti psicologici e relazionali.

Relatore: padre Massimo Reschiglian

Data: marzo

iniziare e finire ogni incontro con preghiera ban, canti e giochi

7.3. Altri appuntamenti:

3 "grandi incontri di catechesi" di tutta l'AC diocesana

Ritiri per arco di età

Celebrazione 8 dicembre in occasione dei 150 anni

Campi educatori: nazionale, 2 giorni interdiocesano

Verrà creato un sistema di condivisione materiali (google drive, pagina fb, ...)

7.4. Punti associativi

- essere aderenti all'AC (ACR e Giovanissimi)
- Per la prima festa ACR tutti i bambini e gli educatori devono sapere l'Inno
- Iniziare i gruppi ACR con un ban e finire con la preghiera e il saluto ("1,2,3,4,5,6 ciao!")
- Iniziare i gruppi giovanissimi con la preghiera (liturgia delle ore)
- Chiedere almeno una volta l'anno un incontro dei gruppi col presidente e il resp ACR diocesano e giovanissimi
- promuovere i gadget associativi diocesani, regionali e nazionali (anche per le feste ACR e Giovanissimi)
- promuovere incontri tra gruppi giovanissimi
- iniziativa " Adoro il lunedì" in avvento per i giovanissimi